

La frana non c'è più. Dopo sette mesi torna percorribile l'importante arteria in territorio di Castronuovo Sant'Andrea chiusa per una voragine causata da un violento nubifragio

Riapre la strada dei "Fossi di Verzuni"

Ricade anche nei territori di Roccanova e Chiaromonte. "Gli interventi sono solo un rimedio" ha detto più volte il sindaco Bulfaro. "Risolutivo-ha aggiunto - sarà solo se si canalizza il fosso e si mettono in sicurezza 450 metri di argini che non esistono più"

Dalla serata del 25 febbraio scorso è trafficabile. Dopo sette mesi l'attesa è finita. La strada dei "Fossi di Verzuni" in territorio di Castronuovo Sant'Andrea, ma che ricade in parte anche in quelli di Roccanova e Chiaromonte a cui abbiamo dedicato tanti servizi, è riaperta. I lavori, eseguiti dall'impresa locale "De Biase costruzioni", non sono del tutto finiti. La conclusione, come prevista dall'appalto è stata il 10 marzo, ma l'importante arteria, che per oltre metà anno ha spezzato in due il collegamento tra la statale 598 dell'Agri e la superstrada Sinnica costringendo gli automobilisti di una vasta zona, dove sono presenti circa 12mila abitanti sparsi in 10 paesi del Serrapotamo, a sopportare enormi disagi ed avventurarsi in percorsi alternativi spesso tortuosi e insidiosi per collegarsi alle arterie principali, dalla fine di febbraio è diventata percorribile. Tant'è che là dove c'era una paurosa voragine creata dal violento nubifragio del 1° agosto dello scorso anno che ha inghiottito gran parte della strada ora c'è una briglia "armata" quale argine per un passaggio sicuro. Ci sono anche le barriere e la segnaletica verticale, mentre il nuovo asfalto sarà steso appena riaprono gli impianti. Il via attraverso una strettoia è comunque a senso unico alternato. Il tutto permette di percorrere in



La strada dei "Fossi di Verzuni" finalmente riaperta

meno di quattro minuti i circa sette chilometri di una strada strategica per quest'area.

Una strada che da oltre un mese è stata riaperta ma che per un ripristino complessivo ha bisogno di interventi ben più organici come ha più volte sottolineato al nostro giornale il sindaco di Castronuovo, Antonio Bulfaro. Primo cittadino del paese di Sant'Andrea che non ha mai smesso di esprimere perplessità in materia di sicurezza della strada pur di fronte a questi interventi finanziati per 220mila euro da parte della Regione Basilicata. "Gli interventi - ha sempre sottolineato Bulfaro - non dovranno fermarsi a questi lavori che sono importanti ma sono solo un rimedio". "Risolutivo- ha detto più volte al nostro giornale- è solo se si canalizza il fosso e si mettono in sicurezza quasi 400-450 metri dove gli argini non esi-

stano più". Ricordando sempre che "bisogna insistere e non fermarsi, ma completare l'opera di rifacimento dell'intera strada che ha bisogno di fondi certi". Il riferimento è, come anticipato già nei giorni successivi alla frana e in tante altre circostanze, all'impegno della Regione Basilicata ribadito anche in occasione di un sopralluogo dell'assessora alle infrastrutture Donatella Merra e ricordato anche dagli altri due sindaci dei territori interessati, Rocco Greco di Roccanova e Valentina Viola di Chiaromonte e i rappresentanti di un comitato cittadino sempre attento agli sviluppi della situazione, ai fondi del Recovery Fund. Circa un milione e 600mila euro che dovranno servire per intervenire in modo strutturale e mettere in sicurezza l'intero tragitto della strada.

Andrea Lauria